

Il consigliere provinciale (che ha consultato lo studio Qnex) dà un contributo di idee sul megaprogetto

Metroland fino a Carisolo e Storo

Bombarda (Verdi) immagina sciatori sbarcati dal treno davanti al Tulo

di Graziano Riccadonna

GIUDICARIE. Che Metroland veda mai la luce, è tutto da dimostrarsi. Ma intanto l'ipotesi di nuova mobilità pubblica in Trentino è perfetta per discutere e anche sognare. Il consigliere provinciale verde Roberto Bombarda

prova a declinare il grande progetto ferroviario in chiave giudicariense. Il suo approfondimento, realizzato in collaborazione con lo studio Qnex di Bolzano, è stato edito dai Verdi per sollevare l'irrisolto problema, del trasporto in zona.

Il motto è questo: "La Val Rendena e la Val del Chiese non perdano il treno! Ma anche le Esteriori e la Busa di Tione, non dormano sugli allori!" Lo scopo è anche quello di arricchire il dibattito, finora scarso, su Metroland, la cui "Linea Azzurra", prioritaria nei programmi provinciali, dovrà collegare in prospettiva Ponte Arche e Tione con Rovereto e Trento attraverso l'Alto Garda.

"I tempi delle opere sono ancora lontani - ricorda Bombarda - ma quello che urge fin d'ora è invece il tempo dell'analisi, del confronto, del dibattito. Poiché ogni ragionamento necessita di adeguate conoscenze, ci siamo avvalsi della competenza dello Studio Qnex di Bolzano, per proporre alla popolazione e agli amministratori delle Giudicarie alcune riflessioni ed alcune proposte..."

Appurato lo scopo dell'intervento, Bombarda quindi passa alle linee strategiche dello studio sul trasporto pubblico. La prima linea strategica è l'importanza fonda-

mentale della ferrovia, un investimento strategico per garantire la futura competitività al territorio giudicariense, che sostiene anche il progetto "Fer-Mar-Si, grazie" di David Todeschini.

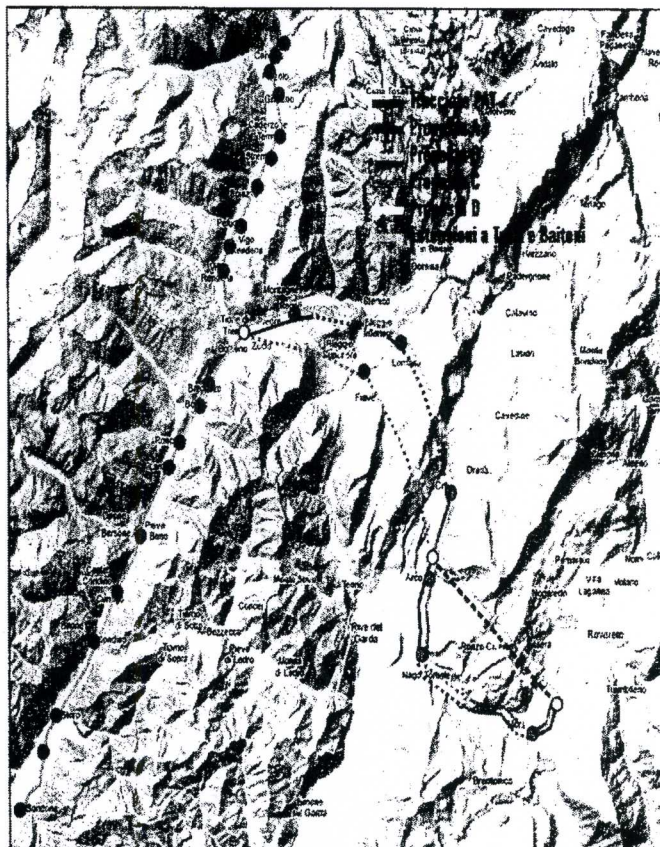
Naturalmente la mobilità ferroviaria comporta opere che avranno una ricaduta su scala quantomeno secolare, ma che potranno cambiare radicalmente la vita delle persone, residenti o turisti, oggi obbligate ad estenuanti viaggi in auto o in pullman.

I problemi del trasporto pubblico in Giudicarie, d'altronde, dipendono anche dalla notevole dispersione in molteplicità dei servizi talora paralleli (vedasi Elastibus e linea in valle del Chiese), inoltre la mancanza di integrazione tra le varie linee automobilistiche, e in definitiva l'assenza di strategie unitarie e di una vera e propria piattaforma di pianificazione e di informazione unitaria per i servizi turistici a livello di Comunità.

A questo punto quali gli scenari nel breve periodo?



Il consigliere Roberto Bombarda e una mappa con il tracciato di Metroland spinto fino a Campiglio e a Storo



Ma soprattutto quali quelli nel medio e lungo periodo? Qui si inserisce la proposta all'interno della Metroland Giudicarie, di estensione della linea Mori-Arco-Ponte Arche-Tione fino a Carisolo (Tulo, luogo di partenza del nuovo collegamento impiantistico e sciistico con Campiglio)

con le fermate intermedie; e lungo la valle del Chiese fino a Storo. Quest'ultimo prolungamento avvicina le Giudicarie al nodo di Verona e alla pianura Padana. Le stime dei costi dei due prolungamenti verso Tulo e Baitoni si differenziano a seconda delle soluzioni (si tratta di 18

chilometri per Carisolo e di 32 per Baitoni), delle fermate e dei tunnel. Ciò non toglie l'aspetto suggestivo della proposta, che per la prima volta pensa in modo unitario e programmato al trasporto pubblico in Giudicarie per i prossimi 50 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA